

Accoglienza.

Avete presente quando si ha la sensazione di essere accolti e coccolati , sensazione ancora più bella quando sei fuori casa e tutto ti è forestiero e sconosciuto.

Ecco questa è stata la nostra prima impressione, fin dal nostro arrivo all'aeroporto di Lisbona.

Ad accoglierci, amici dell'Equipe che ci hanno indirizzato subito alla partenza dei nostri autobus, con destinazione Fatima.

Ognuno di noi conosceva già il nome del proprio Hotel, in modo che lo scarico dagli autobus e la sistemazione alla nostra destinazione è stata veloce e precisa.

In ogni Hotel c'era una coppia di riferimento, che aiutava le coppie nella sistemazione e dando ogni giorno le informazioni che via via servivano per lo svolgimento delle varie attività.

La precisione e la particolare attenzione dei dettagli è stata veramente fantastica.

Al nostro arrivo abbiamo trovato una borsa contenente tutto il necessario per l'incontro. Libro delle celebrazioni, guida del partecipante, cappellini, sgabelli pieghevoli, ombrelli, cuffie per ascoltare le traduzioni simultanee dei vari momenti dell'incontro, candele, fular, sciarpe del colore stabilito a seconda della super regione di appartenenza. Il badge poi era fantastico, riportava ogni notizia e informazione che potesse essere utile. Nome , paese di provenienza, lingue parlate, hotel dove si alloggiava, gruppo di appartenenza ( eravamo stati divisi in quattro gruppi, poi avremmo capito il perché). Il badge riportava inoltre l'orario di partenza per il ritorno, il luogo dove ci si doveva ritrovare, il bus da prendere con sigla e numero e altre informazioni, numeri di telefono utili, etc, etc.

Noi italiani avevamo la sciarpa verde del gruppo euro africa, blu le americane, giallo europa centrale, rosso per l'euroasia e bianco per l'organizzazione. Naturalmente tutti avevamo le magliette del raduno, ricevuto in anticipo.

I ragazzi figli di equipiers e alcuni delle equipe jeune sono stati per tutto l'incontro il servizio d'ordine, con una cortesia e gentilezza favolosa, sempre con il sorriso e pronti a intervenire in caso di bisogno ((informazione, cuffie difettose, batterie scariche etc.. )

Svolgimento dell'incontro

abbiamo avuto il saluto che il Papa ha voluto inviare ai partecipanti al raduno di Fatima con affetto, invitando tutti a sentirsi come il figliol prodigo che ritorna dal padre e si sente accolto con amore.

Fin dal primo giorno, con la cerimonia d'apertura abbiamo visto la serietà dell'organizzazione, puntuale nel rispettare gli orari e altrettanto esigente che gli stessi venissero rispettati dai partecipanti.

Incredibile a dirsi, ma novemila persone erano sempre puntuali agli appuntamenti che le varie giornate ci riservavano.

Un aiuto a essere puntuali sono stati di certo i bus navetta che in continuazione percorrevano in continuazione il ring intorno al santuario per raccogliere dai vari Hotel i partecipanti all'incontro.

La giornata aveva più o meno questa scaletta.

Sveglia e colazione presso gli hotel.

Ritrovo, quasi sempre, alla basilica della Santa Trinità ( quella a forma circolare ) che conteneva i novemila partecipanti, tutti seduti.

Accoglienza nella basilica con il coro composto da 150 equipiers che cantavano l'inno del raduno.

Preghiera del mattino

Breve riflessione di Padre Tolentino, su un passo del vangelo del Figliol Prodigo ( ogni giorno un versetto )

Conferenza tenuta qualche cardinale o Vescovo o prelati vari.

Testimonianze da parte di coppie sull'argomento del giorno

Breve pausa

Celebrazione della Santa Messa ( a volte spostata nel pomeriggio o anche la sera ) nelle cinque lingue ufficiali del movimento, francese, portoghese, spagnolo, italiano e polacco. Lo stesso era per le traduzioni in simultanea degli incontri. Infatti sintonizzandosi sui canali diversi, si potevano seguire le traduzioni nelle varie lingue. Questo è stato bellissimo perché ha permesso a tutti di non perdere nemmeno una parola di quanto è stato detto.

Attività di gruppo ( qui entra in gioco il badge che riportava per ognuno una lettera A, B, C e D.

Ogni giorno gli appartenenti a un gruppo , avevano una attività, che era compresa fra :

- visita all'Expo ( al parcheggio del centro Paolo VI)

esposizione dei vari paesi partecipanti, con prodotti caratteristici del loro paese

- musical ( al centro Paolo VI )

"In Cammino", narra la storia di due persone che si incontrano a Fatima e da qui parte un viaggio nel tempo che attraversa la guerra , passando per l'America, l'Africa e l'Asia. Le persone incontrate raccontano la loro esperienza dell'incontro di Fatima che ha cambiato la loro vita, proprio come è successo al figliol prodigo.

- presentazione di Fatima( basilica della Santa Trinità )

Suor Angela postulatrice per la causa di canonizzazione di Francesco e Giacinta, ci ha raccontato con l'anima e con il corpo le apparizioni di Fatima e il messaggio di queste apparizioni.

- cammino del Valinhos ( via crucis )

Questo era il percorso che facevano a piedi i pastorelli con il loro gregge per raggiungere il luogo dove poi hanno avuto le apparizioni.

Durante il cammino ad alcune stazioni ci sono state proposte delle riflessioni e in coppia si sostava a meditare e pregare. Grande clima di raccoglimento e di intensa spiritualità

C'erano poi alternati nelle varie giornate, rosario recitato nelle varie lingue, dovere di sedersi, processione serale con le candele, equipe miste, etc.

Tutto quanto da noi vissuto meriterebbe una descrizione più dettagliata e completa, ma concedeteci di parlare di tre momenti che ci hanno toccato profondamente il cuore.

Uno l'avete visto anche nelle foto proiettate prima ed è il momento del dovere di sedersi che è stato fatto nella grande spianata della basilica.

Ognuno con i propri sgabelli, riparati dagli ombrelli dello stesso colore delle scarpe, che evidenziavano le regioni di appartenenza.

Mentre cercavamo di trovare un posto libero dove sistemarci, passando accanto alle coppie già sedute, si sentiva, lui o lei sussurrare al coniuge, ognuno nella propria lingua, sotto lo sguardo amorevole di Dio, quanto avevano nel cuore.

Questo è il sacramento del matrimonio vissuto e rinnovato quotidianamente, una coppia che si affida insieme, al suo creatore.

Momento questo indimenticabile e profondamente toccante.

Il secondo forse anche si è visto ed è stato il grande trionfo dei colori.

Il giallo delle magliette dei noi amici brasiliani presenti in grandissimo numero, i colori vivaci dei vestiti degli amici africani, le bandiere di tutti i paesi partecipanti, più di ottante nazioni.

Fatima è stata invasa per sei giorni da i colori provenienti da tutto il mondo. Bellissimi i vestiti dei nostri amici del Gabon, del Camerun, del Senegal e dell'Angola che si erano addobbati con camicie e vestiti per le donne, con stampati il volto di Padre Caffarel e della madonna di Fatima.

Davvero belli con un solo appunto da fare questo: a volte questi volti finivano su parti del corpo non proprio nobili per portare queste immagini, anche se di spazio a disposizione ce n'era e a volte anche tanto.

Ma tutto molto bello e folcloristico, nello stile dei nostri amici africani.

Il terzo momento molto arricchente è stata l'equipe mista, che per tre volte nel corso del raduno ci ha visti condividere con le coppie di altre culture e mentalità, la nostra esperienza, il nostro vissuto di coppie cristiane.

Confrontarsi con coppie bresciane, lombarde, italiane, non è difficile si entra subito in sintonia, non c'è bisogno di molto sforzo per capirsi e trasmettere quelle che sono le cose che abbiamo nel cuore e nella mente.

Tutt'altra cosa farlo con coppie africane, francesi, libanesi, portoghesi o americane. Allora prima di cercare di capire le parole occorre comprendere la situazione nella quale vivono, le esperienze vissute che li hanno portati ad entrare in equipe, le difficoltà che incontrano per riunirsi una volta al mese; tutte cose che per noi sono date per scontate, ma che per loro sono la quotidianità.

Coppie che vivono in contesti dove la maggioranza è musulmana ed essere Cristiani Cattolici significa essere messi ai margini.

Pensiamo a cosa succede qui da noi con le altre religioni, questo succede a tanti equipiers nelle loro nazioni.

tutte le testimonianze sono state profonde e vere, a volte accompagnate da lacrime e singhiozzi che testimoniavano se ce ne fosse stato bisogno l'autenticità di quanto stavano partecipando agli amici equipiers.